

This is the peer reviewed version of the following article:

Caos delle argomentazioni in pandemia - Parte II / Lalla, Michele. - In: RIVISTA ABRUZZESE. - ISSN 0035-5739. - Anno LXXV:N. 2(2022), pp. 81-87.

Terms of use:

The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. For all terms of use and more information see the publisher's website.

06/05/2024 17:31

(Article begins on next page)

RIVISTA ABRUZZESE

RASSEGNA TRIMESTRALE DI CULTURA

Anno LXXV – 2022 – N. 2

Gennaio-Marzo

CAOS DELLE ARGOMENTAZIONI IN PANDEMIA

PARTE II

I cardini di alcuni argomenti

Si considerano solo alcune roventi questioni, tra le tante elencate.

Il covid-19 è una semplice influenza? No. La letalità delle influenze è stata pari a 26 morti su 100.000 abitanti nel 2013-2017, mentre la mortalità media per covid-19 è stata di 109 per 100.000 abitanti nel 2020-2021; quindi, l'impatto del covid-19 è almeno 5 volte più pericoloso dell'influenza¹³.

L'infezione è conseguenza dello stile di vita e non dei microrganismi.

L'esistenza dei microrganismi è un dato oggettivo e inconfutabile; pertanto, l'asserto è falso e falsifica le altre argomentazioni a esso connesse. Si può ammettere l'esistenza dei microrganismi e ancora sostenere che il nostro stile di vita genera l'infezione. Il verbo generare è logicamente sbagliato, perché l'infezione è generata dal virus; si potrebbe sostituire con favorire, allora, però, il verbo implica che il soggetto, "stile di vita", sia una concausa al più e non una causa; perciò, le tesi incardinate su questa base sono errate. Se il microrganismo è noto all'organismo umano, come il virus del raffreddore, uno stile di vita corretto, che includerebbe anche l'uso delle mascherine, non accettato dagli antivaccinisti, porta dei vantaggi. C'è chi estende lo stile di vita al disastro ambientale in corso, fino a sostenere che il covid-19 è stato prodotto dal dissesto della natura. La proposizione in termini letterali non è credibile, la prova scientifica non c'è, e questo agente potrebbe essere ancora al più una concausa, almeno in termini logici.

Nell'ambito degli argomenti retorici, la teoria del complotto gode di una certa popolarità e si può ribattere, con laconicità, che i complotti esistono, ma senza prove non ha senso ricorrervi. Esempio, si può sostenere che il covid-19 è nato in Cina perché la Cina vuole indebolire le economie occidentali per assoggettarle a sé. Si può sostenere, con altrettanto candore, che gli Stati Uniti d'America (USA) hanno introdotto il virus in Cina per indebolire la sua economia, ma i cinesi sono stati molto efficaci nel combatterlo e si è ritorto contro gli USA e le altre nazioni occidentali. Già! Gli ingenui agenti, che

hanno pensato di usare un virus pandemico, non hanno considerato che il virus circolava e colpiva tutti, anche loro stessi. E ciò vale per la Cina, quanto per gli USA.

Si tralasciano altre tesi per brevità e si esaminano due paradossi.

Paradosso 1: “Perché si può andare nelle chiese e non si può andare a teatro?” Bene, in chiesa si resta circa un’ora, in teatro circa due ore: il rischio non è lineare con il tempo e diventa più del doppio. E stupisce che illustri e famosi intellettuali e artisti e un ministro anche scrittore non siano riusciti a predisporre un piano operativo per andare incontro a queste attività: si potevano attivare tanti canali della televisione per trasmettere i loro spettacoli; si poteva dare più spazio ai canali regionali per il teatro e la musica in un afflato comune, invece di trasmettere telefilm e intrattenimenti di nessuna o poca importanza; si potevano potenziare e incoraggiare gli spettacoli trasmessi attraverso le reti e chissà cos’altro. Ci sono stati solo pallidi tentativi o rassegnazione e/o rabbia che non illuminano e non hanno illuminato.

Paradosso 2: “Dopo la vaccinazione, il vaccinato sta-male/ muore in modo inspiegabile; dunque, sta-male/ muore a causa del vaccino”. È un altro sofisma che concerne il *post hoc, ergo propter hoc* (dopo di questo, dunque a causa di questo). Si supponga che un soggetto vaccinato muoia all’improvviso. Ebbene, in Italia, le morti improvvise sono circa 60.000 l’anno¹⁴ e ciò implica che, su una popolazione di circa 60 milioni di abitanti, muoiono circa 170 persone al giorno in modo inspiegabile e per presumibile arresto cardiaco. Da questi due dati consegue che su 6 milioni di non vaccinati ci si aspetta che decedano 17 persone al giorno di morte improvvisa e lo stesso su 6 milioni di vaccinati. Tra le morti che gli antivaccinisti imputano al vaccino bisognerebbe accertare, dunque, quante non siano in realtà da far ricadere nel fenomeno delle morti improvvise. Si tralasciano, per brevità, gli effetti quantomeno caotici che si produrrebbero per la macchina sanitaria e per quella giudiziaria, se si dovesse effettuare questo tipo di accertamenti per ogni singola morte.

Il certificato verde (*green pass*) ha destato dibattiti interminabili sullo strapotere burocratico e totalitario dello Stato, sulla legge e la libertà, che hanno coinvolto illustri intellettuali. L’apice si è raggiunto con gli articoli di Giorgio Agamben e Massimo Cacciari¹⁵. Sempre sotto il magma nascosto della speculazione politica, sono seguite repliche e controrepliche, obiezioni e contro-obiezioni, che hanno coinvolto i dettami della Costituzione della Repubblica Italiana (Cost.) e i fondamenti storici e logici della libertà. Ognuno ha citato articoli costituzionali o parte di essi a difesa della propria posizione. I punti di riferimento dei libertari sono: l’inviolabilità della libertà personale (art. 13 Cost.); la libera circolazione nel territorio nazionale sancita dalle prime parole dell’articolo 16 (Cost.), ignorando che il resto continua con “*salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza*”; la non obbligatorietà del trattamento sanitario “*se non per disposizione di legge*” (art. 32 Cost.), ignorando che la prima parte

dell'articolo obbliga la Repubblica a tutelare la salute dell'individuo e della collettività. In opposizione, c'è stato chi ha sostenuto che la vita sociale è piena di obblighi, incluso quello vaccinale per alcune malattie e chi ha controeplificato, in termini giuridici, che il certificato verde lede i diritti fondamentali del trasgressore, garantiti dalla Costituzione: lavoro, associazione, culto, insegnamento, istruzione, circolazione¹⁶. No, non li lede, perché il cittadino che rifiuta la vaccinazione (trasgressore) può effettuare il tampone e usufruire dei diritti garantiti; dovrebbe essere quotidiano, ma è stato reso valido per 48 ore, giocando un po' di più sul rischio. A sue spese? Sì, perché lo Stato garantisce la vaccinazione, se il cittadino si rifiuta, non perde i suoi diritti, purché effettui un tampone. Non basta ai contestatori, perché sempre l'articolo 32 (Cost.) asserisce la gratuità delle cure. Certo, si dà il caso che il tampone non è una cura, e nemmeno la vaccinazione è una cura, ma un trattamento preventivo, pertanto, le obiezioni dei trasgressori, pur raffinate e sofisticate, non sono coerenti con la normativa. Si può approfondire su articoli specifici che, con linguaggio felpato e persino paludato, disquisiscono sulla materia¹⁷.

La tutela della libertà individuale è uno dei fulcri dell'obiezione al certificato verde, i paradigmi filosofici sono diversi per Agamben e Cacciari, eppure convergenti nell'azione concreta in questo frangente. Agamben sembra partire dalla categoria dell'Essere, che sta oltre la realtà e deve fare i conti con l'essere nella realtà. Cacciari sembra assumere che l'esistente non dimostra l'Essere, allora l'Essere è il Nulla? Sta oltre l'essere? La disquisizione diventa specialistica e, così, occorre lasciarla agli esperti¹⁸. E la libertà dove si lascia? Sulla stampa si è evocato l'adagio "la tua libertà finisce dove inizia la mia"¹⁹, che può costituire una linea guida per la pratica. Chi riconosce che l'obbligo vaccinale è consentito dal corrente ordinamento, si trincerava rispetto alla mancanza di una normativa obbligatoria per tutti. La scelta di un obbligo indiretto, invece, rivela una certa saggezza sia perché vuole indurre i cittadini alla partecipazione attiva e preferisce la persuasione alla coercizione sia perché vi possono essere casi in cui il rischio di nuocere alla società è molto basso: chi vive isolato e ha pochi contatti con l'esterno o una comunità di poche unità familiari autosufficienti, chi continua a fare le stesse cose che faceva durante la chiusura per le quali non è prevista la certificazione verde. Perché obbligarli inutilmente? L'obbligo è richiesto proprio da coloro che l'obbligo non vogliono: l'argomento diventa trascendentale.

Con l'obbligo vaccinale si pone la questione di quali pene imporre ai trasgressori. Quante situazioni assurde si sarebbero dovute affrontare, come nei casi appena citati? Sembra che manchi proprio la concretezza delle situazioni complesse e si persegua solo una discussione astratta di norme e principi, nemmeno tanto rigorosa, poi. Si aggiungano pure le innumerevoli contese legali che sarebbero insorte per disturbi reali e immaginari patiti dai vaccinati, e si consideri il caos giudiziario ipotizzabile, come detto, qualora si

volessero impropriamente imputare ai vaccini le 170 morti improvvisate al giorno. Non si vogliono invocare le cogenze organizzative, ma l'emergenza sanitaria provocata da covid-19 ha ridotto/ limitato il diritto alla salute degli altri cittadini; il diritto a una autodeterminazione sanitaria in pandemia riduce il diritto degli altri bisognosi; senza considerare che la sanità pubblica è stata ridotta allo stremo perlopiú proprio dai partiti di coloro che oggi invocano una libertà illimitata.

Profilo degli antivaccinisti

Gli italiani che non intendono vaccinarsi sono il 12% secondo l'indagine COME-HERE (realizzata dall'Università del Lussemburgo)²⁰ e il 17% secondo un'altra indagine (Ipsos)²¹; al 13 ottobre 2021 i non vaccinati sono il 19,1%. In Italia, non c'è differenza di genere, mentre in Francia e Germania le donne sono più scettiche; si concentrano nella fascia di età tra i 30 e i 50 anni, mentre all'estero si concentrano in fasce di età inferiori; sono non coniugati (single) in prevalenza; in base alla prima indagine citata, l'istruzione è pressoché ininfluyente, mentre in Francia e Germania diminuiscono con l'aumentare dell'istruzione, ma l'indagine Ipsos²¹ mostra un impatto più rilevante del titolo di studio; sono più numerosi tra gli artigiani, i commercianti, i disoccupati, i lavoratori instabili, e tra chi ha subito una riduzione di reddito. Da qui emerge che gli oppositori alla vaccinazione sono coloro che hanno accumulato ragioni di sfiducia verso gli altri, la sanità, e le istituzioni; non hanno dimestichezza con i dati scientifici e con i calcoli dei benefici di una scelta rispetto a un'altra. Gli antivaccinisti tendono a preferire i partiti di destra, a rifiutare le indicazioni della scienza, a sottovalutare la pericolosità delle malattie, a credere alle false informazioni (*fake news*), propalate perlopiú dalla destra²², e/o alle teorie del complotto che sfruttano le nostre paranoie; la credenza a false notizie e al complotto è corroborata dagli algoritmi di polarizzazione e divisione delle reti (*social media*)²³, che favoriscono il diffondersi di posizioni estreme, perché gli antivaccinisti si informano in prevalenza attraverso i social media.

La storia dell'antivaccinismo risale a oltre due secoli fa. L'antivaccinismo è nato, infatti, con la scoperta del primo vaccino (del vaiolo) nel 1796, effettuata da Edward Jenner (1749-1823), e si è basato sempre su motivazioni ideologiche, quando non è stata anche strumentalizzata dalla politica, come avviene oggi: (1) non si inserisce nel corpo umano materia animale, (2) non si violano concezioni religiose del male o della predestinazione o il divieto di opporsi alla natura²⁴. I movimenti di protesta ebbero successo in diversi paesi durante l'Ottocento, ritardando le vaccinazioni contro il vaiolo, che continuò indisturbato a mietere vittime. Oltre alle argomentazioni spiritualiste e teosofiche, è stata portata già da allora l'argomentazione della libertà sociale: tra i primi il britannico William Tebb (1830-1917). L'antroposofa Rudolf Steiner (1861-1925), fondatore delle medicine alternative, e Daniel D. Palmer (1845-1913), fondatore della chiropratica, e altri naturalisti hanno espresso

argomenti pseudofilosofici o idiosincratici spesso indimostrabili: allora come ora. E tali movimenti sono assai diffusi.

Il motivo fondamentale dell'antivaccinismo è la paura, ma è indecoroso riconoscerla e si nasconde con le razionalizzazioni. Paura di che? Paura dell'ignoto, si inocula nel corpo un materiale sconosciuto, che è vissuto come nocivo e pericoloso perché si percepisce la perdita del controllo su quel che avviene in noi, che è simile a una delle prime obiezioni; paura degli eventi avversi, benché siano molto rari. Si attivano, così, le fobie delle iniezioni, degli aghi, delle medicine in prevalenza di natura allopatica; si corroborano le paranoie verso il sistema che vuole irretire le persone o l'industria farmaceutica (*big pharma*) che vuole speculare e entrambi confluiscono nella teoria del complotto. La paura è irrazionale e difficile da imbrigliare o sviscerare. Ecco un paio di frasi dichiarate dai sedicenti antivaccinisti: "Essere chiuso in casa è come essere in prigione", "La vaccinazione viola la mia vita", "Avere un certificato per uscire mi devasta". Da ciò emerge anche l'effetto emotività e, quindi, occorre sviluppare la propensione alla fiducia attraverso il dialogo costante con il personale sanitario, investendo i livelli istituzionali e individuali. La resistenza di una pur piccola parte del personale sanitario dimostra quanto il fattore emotivo sia potente e incontenibile, pervicace e invasivo, e la ragione sia debole e influenzabile.

Le reazioni alla paura riguardano tutti gli uomini e attengono anche alla personalità. Tra gli antivaccinisti prevale la tendenza a destra forse perché l'irrazionalità è attigua alla personalità autoritaria²⁵; infatti, in questo campo: è forte l'attrazione, in modo chiuso e regressivo, per la ricerca delle radici, del passato, della terra, della natura, del localismo; ci si richiama spesso alla imposizione da parte del più forte; sono palpabili le correnti di antisemitismo e antimigrazione. La prevalenza della destra, strumentale o autentica espressione dei sé, alimenta l'opposizione al certificato verde (*green pass*). Le percentuali più elevate di vaccinati si registrano, invece, tra i dem (89%) e le altre liste di centrosinistra (92%)²¹. Il ruolo della personalità nella vita sociale e nell'azione politica mette un po' in crisi, oggi, le nozioni di lotta e di interessi di classe elaborate nel passato da comunisti e socialisti.

Il fenomeno dell'antivaccinismo ricorda l'impossibilità di avere una unanime adesione alle norme sociali corrette. In generale, la varietà delle posizioni è una ricchezza, ma in pandemia può costituire un disastro, come è accaduto nella storia delle epidemie. E sarà ancora così, allorché nuove pandemie accadranno. Oggi sono state anche alimentate in modo quasi irresponsabile dai partiti politici di destra pressoché in tutti i paesi e corroborate dai comportamenti opportunistici di giornali che li affiancano e di riviste che pubblicano a pagamento, nonché di professionisti che traggono vantaggio da affermazioni contro i vaccini, perché esistono anche gli interessi dei terapeuti antagonisti e dei produttori delle medicine alternative che traggono un beneficio economico considerevole dal diffondersi di atteggiamenti naturopatici e contrapposti alla medicina ufficiale.

Conclusioni

Le argomentazioni non sono state né tutte elencate né sufficientemente contro-argomentate, ma i pochi dati esposti mostrano il vantaggio della vaccinazione, sempre in stile apodittico. Si conclude, quindi, con un accenno a un tema non citato, ma decisivo, perché viviamo tra la pandemia e i pinocchio, i quali credono all'albero degli zecchini. Già la vaccinazione ci costa una enormità, gli antivaccinisti richiedono il tampone a carico della comunità: se ci si limitasse ai lavoratori non vaccinati, si dovrebbero eseguire più di 2 milioni di tamponi al giorno, che oltretutto hanno una bassa sensibilità e danno meno sicurezza, ci costerebbe quasi 30 milioni di euro al giorno²⁶; e abbiamo accumulato un debito pubblico uguale a circa il 160% del prodotto interno lordo (PIL). Nessuno vuole pagare le tasse, tutti chiedono servizi migliori e efficienti e gratuiti, e nessuno che protesti per l'enorme evasione fiscale. Occorrerebbe, invece, un afflato comune, uno sforzo/ sacrificio coordinato e solidale per uscire tutti insieme rafforzati e rinfrancati dalla pandemia, perché è sempre valido l'adagio "*l'unione fa la forza*". E il certificato verde potrebbe costituire una buona strategia per avere qualche vantaggio sulle economie concorrenti.

Cosa si può imparare da questa esperienza? Molto e si citano solo due contesti. Primo, si possono migliorare le modalità di ingresso in ospedale, perché in passato si riversavano nelle stanze dei degenti molte persone che disturbavano gli altri degenti e a volte li infettavano, perché erano vettori (asintomatici) di germi patogeni. Secondo, si possono organizzare meglio i servizi dei bar e dei ristoranti. In passato, il barista parlava sul caffè o sul cappuccino o sul bicchiere d'acqua del cliente e il suo fiato con le eventuali secrezioni salivari e respiratorie (*droplet*) finiva nella bevanda o sul piatto che serviva, diffondendo con noncuranza raffreddori, influenza, e altre patologie contagiose. Non parliamo dei camerieri, che spesso erano costretti a parlare con i clienti mentre stavano servendo con i piatti in mano. Potrebbero portare la mascherina e avere la libertà di parlare oppure trovare un altro sistema; per esempio, nei ristoranti di classe si serve con il carrello, dove le pietanze sono sempre coperte e, quindi, protette dai fiati dei serventi e dei clienti²⁷.

Michele Lalla

Chaos of arguments in pandemics: Part II

Keywords: Green pass, Vaccination paradoxes, Law and freedom, Fear of needles

NOTE

¹³ La letalità dell'influenza è la media lasca dei dati in ALDO ROSANO, ANTONINO BELLA, FRANCESCO GESUALDO, ANNA ACAMPORA, PATRIZIO PEZZOTTI, STEFANO MARCHETTI, WALTER RICCIARDI, CATERINA RIZZO, Investigating the impact of influenza on excess mortality in all ages in Italy during recent seasons (2013/14-2016/17 seasons), *International Journal of Infectious Diseases*, 88:127-134, 2019 – La letalità del covid-19 si è ottenuta rapportando il numero di morti per covid-19 alla popolazione italiana media dei due anni: $130.824 / [(60.317 + 59.258) \times 10^3] = 109,4$ su 100.000 che è un dato semplice grezzo, ma già abbastanza

indicativo;¹⁴ Sul sito Istat non si è riusciti a rintracciare il dato. In letteratura si trovano numeri che vanno da 50.000 a 70.000 e il dato giornaliero è stato arrotondato a 170 per comodità di calcolo. Tali dati si trovano anche sui quotidiani, per esempio, si veda “Morti improvvise, 70mila casi ogni anno. I cardiologi: «Servono più defibrillatori automatici fuori dagli ospedali»”, *Il Messaggero*, 29 ottobre 2019: https://www.ilmessaggero.it/salute/prevenzione/infarti_morti_improvvisi_cause_terapie_news-4828597.html *; ¹⁴ MASSIMO CACCIARI E GIORGIO AGAMBEN, A proposito del decreto sul “green pass”, Istituto italiano per gli studi filosofici, 26 luglio 2021, <https://www.iisf.it/index.php/progetti/diario-della-crisi/massimo-cacciari-giorgio-agamben-a-proposito-del-decreto-sul-green-pass.html> *, la loro posizione è qui contestata, ma hanno anche ragione se un «esponente politico [è giunto] a rivolgersi a chi non si vaccina usando un gergo fascista come “li purgheremo con il green pass” [perché] c’è davvero da temere di essere già oltre ogni garanzia costituzionale»: un politico scriteriato e indegno non giustifica la protesta, se non specificamente contro di lui. La posizione è stata ribadita: MASSIMO CACCIARI, Ecco perché dico no al Green Pass e alla logica del sorvegliare e punire, *La Stampa*, 28 luglio 2021, <https://www.lastampa.it/topnews/primo-piano/2021/07/28/news/ecco-perche-dico-no-al-green-pass-e-alla-logica-del-sorvegliare-e-punire-1.40543724> *; ¹⁶ Una delle prime polemiche di peso e stata di PAOLO FLORES D’ARCAIS, Ma quale dispotismo! Il Green pass è libertà. Lettera a Cacciari, con un invito al confronto in pubblico, *MicroMega*, 27 Luglio 2021, <https://www.micromega.net/green-pass-e-liberta-lettera-aperta-a-massimo-cacciari/> * – Lo ha contestato in termini giuridici ALDO VITALE, Le obiezioni inconsistenti di Flores d’Arcais a Cacciari, *l’Opinione*, 4 Agosto 2021, <http://www.opinione.it/societa/2021/08/04/aldo-vitale-green-pass-covid-vaccino-flores-d-arcais-micromega-cacciari-agamben-centers-for-disease-control-and-prevention-ionesco/> * – Si aggiunge che Giorgio Agamben e Massimo Cacciari sono stati contestati in termini giuridici/ statistici/ epidemiologici, con qualche rilievo a loro favorevole, da ELENA DRAGAGNA (avvocato), MAURIZIO RAINISIO (statistico), SARA GANDINI (epidemiologa/ biostatistica), Green pass e i dubbi sul piano giuridico, la nostra risposta a Massimo Cacciari, *il Fatto Quotidiano*, 20 Ottobre 2021, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/10/20/green-pass-e-i-dubbi-sul-piano-giuridico-la-nostra-risposta-a-massimo-cacciari/6358693/> *; ¹⁷ Tra tanti, si veda FEDERICA GRANDI, L’art. 32 nella pandemia: sbilanciamento di un diritto o “recrudescenza” di un dovere?, *costituzionalismo.it*, Fascicolo 1, 2021, <https://www.costituzionalismo.it/lart-32-nella-pandemia-sbilanciamento-di-un-diritto-o-recrudescenza-di-un-dovere/> *; ¹⁸ Per una critica a Giorgio Agamben e Massimo Cacciari, in termini filosofici, si veda ROBERTO FINELLI E TANIA TOFFANIN, Sul privilegio. Note critiche su Agamben-Cacciari, *MicroMega*, 11 Ottobre 2021, <https://www.micromega.net/sul-privilegio-agamben-cacciari/> *; ¹⁹ La frase è attribuita a Martin Luther King, secondo cui “la mia libertà finisce, dove inizia la vostra”, ma c’è chi sostiene che sia stata formulata per primo in termini interessanti da Franco Fortini, secondo cui “la mia libertà inizia, non dove finisce, ma dove inizia la libertà dell’altro” – un concetto simile si può rintracciare anche nello scritto di IMMANUEL KANT, *Risposta alla domanda: che cos’è l’illuminismo?* Mimesis Edizioni, Minima/ Volti n. 28, Milano; ²⁰ CONCHITA D’AMBROSIO E GIORGIA MENTA, Identikit dei no-vax, *Lavoce.info*, 28/09/2021, <https://www.lavoce.info/archives/89893/identikit-dei-no-vax/> *; ²¹ FRANCO STEFANONI, Covid, chi sono i No vax: commercianti e disoccupati, elettori di Lega e FdI. Ecco l’identikit, *il Corriere della sera*, 21/08/2021, https://www.corriere.it/politica/21_agosto_02/no-vax-chi-sono-ipsos-abd49852-f2fa-11eb-9e5d-1e1603bb92c.shtml? *; ²² Si vedano VINCENZO CARRIERI, RAFFAELE LAGRAVINESE E GIULIANO RESCE, Il rifiuto dei vaccini si può prevedere, *Lavoce.info*, 28/09/2021, <https://www.lavoce.info/archives/89879/il-rifiuto-dei-vaccini-si-puo-prevedere/> * e LUIGI FABBRIS, SCENARIO COVID/ No-vax in Italia al 9%, i 5 motivi che li spingono al rifiuto, *ilsussidiario.net*, 18/10/2021, <https://www.ilsussidiario.net/news/scenario-covid-no-vax-in-italia-al-9-i-5-motivi-che-li-spingono-al-rifiuto/2237222/> *; ²³ PIERGIUSEPPE FORTUNATO E MARCO PECORARO, Polarizzazione da social media: chi è davvero a rischio, *Lavoce.info*, 14/10/2021, <https://www.lavoce.info/archives/90255/polarizzazione-da-social-media-chi-e-davvero-a-rischio/> *; ²⁴ Si veda la voce antivaccinismo su <https://it.wikipedia.org/wiki/Antivaccinismo> * e la “Breve storia dei no vax” sul sito <https://www.ilpost.it/2021/03/20/no-vax-antivaccinismo-storia/> *; ²⁵ Uno dei primi saggi risale al 1933 e è di WILHELM REICH, *Psicologia di massa del fascismo*, 2° edizione, Mondadori, Milano, 1977, mentre uno studio sistematico e con metodi innovativi fu condotto da THEODOR W. ADORNO, ELSE FRENKEL-BRUNSWICK, DANIEL J. LEVINSON, R. NEVITT SANFORD, *The Authoritarian Personality*, Harper, New York, 1950, trad. it. *La personalità autoritaria*, 2 voll., Comunità, Milano, 1973; ²⁶ Il prezzo calmierato del tampone antigenico è €15, sicché €15 x 2.000.000 = 30.000.000 <https://www.altroconsumo.it/salute/dal-medico/news/tamponi-a-prezzo-calmierato> *; ²⁷ Entrambe le parti sono state terminate il 30 ottobre 2021: quando saranno pubblicate, alcune questioni potrebbero risentire di eventuali evoluzioni avverse in vista all’orizzonte, ma tutti speriamo che la pandemia volga presto al termine.

* NB: dopo la barra (/) si è inserito un bianco per migliorare l’impaginazione.